CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 784

Ampliamento discarica Barricalla - quale parere da parte di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A

Presentata dalla Consigliera regionale:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 21/06/2021

Presentata in data 21/06/2021

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO*: Ampliamento discarica Barricalla - quale parere da parte di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.*

Premesso che:

- Barricalla è la principale discarica in Italia ed è situata a Collegno, in un'area che ospitava una cava di ghiaia e che oggi si trova al nodo di congiunzione tra la tangenziale e l'ingresso ovest della città. Tale discarica si estende su una superficie di circa 150.000 metri quadrati;

- il sito accoglie rifiuti speciali pericolosi e non, tra cui fanghi da depurazione di acque, scorie industriali, ceneri di abbattimento fumi, ma anche amianto, terreni da bonifiche di aree inquinate;

- in data 18/01/2021 la società Barricalla S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana di Torino – Area Ambiente – l'istanza per l'avvio della fase di Specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo impianto di "Discarica di rifiuti pericolosi in località Ciabot Gay" nel Comune di Collegno. L'area interessata dal progetto di cui sopra risulta di proprietà della società "Cave Vinassa S.r.l." che svolge su di essa attività estrattiva autorizzata con provvedimento SUAP n.36/2016 e in scadenza a luglio 2021 - superficie di scavo pari a 38.000 mq e 155.800 mc - a fine attività l'autorizzazione prevede il riempimento ed il recupero a fini agricoli;

- il progetto presentato dalla società Barricalla prevede la sostituzione dell'attuale attività di cavazione con un nuovo impianto di discarica di rifiuti pericolosi sfruttando la presenza dell'invaso esistente, da ampliare, per accogliere una volumetria complessiva di rifiuti pari a 1.220.000 mc (di cui 580.000 mc in fossa e 640.000 mc in elevato), con un'estensione dell'impianto pari a 97.100 mq e una durata complessiva dello stesso stimata in circa 12 anni.

Preso atto:

- delle diverse operazioni preventive previste, descritte nella relazione tecnica che accompagna il progetto, e consistenti: nella realizzazione dell'ampliamento dell'invaso per accogliere la discarica, nello spostamento della bealera Collegno (braccio Cassagna attualmente insiste nell'area interessata), nello spostamento della linea elettrica che attraversa il sito in direzione N-S, realizzazione di mascheramento a protezione delle abitazioni, realizzazione a sud-ovest del sito dell'area servizi (ufficio- laboratorio – pesatura mezzi – serbatoi stoccaggio percolato – vasca prima pioggia, realizzazione reti idrauliche ed elettriche), sistemazione fondo con impermeabilizzazione;

- delle problematiche di carattere ambientale che l'impianto andrebbe a generare nell'area interessata, quali l'eliminazione di vegetazione, la compromissione e perdita di suolo ad elevata vocazione e potenzialità agricola con un'alterazione della funzionalità ecosistemica complessiva, la formazione di aerodispersi in fase cantieristica e gestionale, il potenziale inquinamento dei corsi idrici superficiali, l'inquinamento acustico e l'indubbio impatto su fauna e flora dell'area oltre all'impatto visivo generato dal cumulo in elevazione e l'impatto veicolare dovuto al trasporto dei rifiuti;

- che l'area sulla quale insiste la proposta progettuale risulta già notevolmente compromessa a livello ambientale per la presenza di numerosi impianti tecnologici quali: la discarica per rifiuti non pericolosi di Cidiu in Druento, la discarica di rifiuti non pericolosi esaurita Cassagna in Pianezza, in Collegno: la discarica per rifiuti non pericolosi REI – IREN, l'impianto Green UP e la discarica per rifiuti pericolosi Barricalla, oltre ai siti di cava delle società Dual, Escoge e Cave Druento, la presenza di importanti infrastrutture viarie e la centrale termoelettrica di cogenerazione Torino-nord;

- della necessità di variazione dello strumento urbanistico vigente che individua l'attuale area sulla quale insiste l'attività di cavazione nell'ambito normativo "i luoghi dell'agricoltura", quindi non compatibile con l'attività proposta di discarica di rifiuti che risulta, invece, coerente con l'ambito di PRGC "gli impianti tecnologici";

- del parere negativo del comune di Collegno al progetto di realizzazione della nuova discarica di Barricalla in località Ciabot Gay, con le seguenti motivazioni:

- l'area sulla quale insiste la proposta progettuale risulta già notevolmente compromessa a livello ambientale per la presenza di numerosi impianti tecnologici quali: la discarica per rifiuti non pericolosi di Cidiu in Druento, la discarica di rifiuti non pericolosi esaurita Cassagna in Pianezza, in Collegno: la discarica per rifiuti non pericolosi REI – IREN, l'impianto Green UP e la discarica per rifiuti pericolosi Barricalla, oltre ai siti di cava delle società Dual, Escoge e Cave Druento, la presenza di importanti infrastrutture viarie e la centrale termoelettrica di cogenerazione Torinonord;

- il progetto per l'approvazione necessità di variazione dello strumento urbanistico vigente che individua poiché l'area sulla quale insiste l'attività di cavazione è nell'ambito normativo "i luoghi dell'agricoltura", non compatibile con l'attività proposta di discarica di rifiuti che risulta, invece, coerente con l'ambito di PRGC "gli impianti tecnologici";

- il parere risulta conforme agli indirizzi già espressi dall'Amministrazione Comunale con la deliberazione di Consiglio Comunale n.105 del 24/10/2006 "Documento di criteri per il rilascio dell'autorizzazione per la sola attività di cave".

Visto che:

- Barricalla è una società a capitale misto pubblico e privato. Il capitale pubblico per il 30% è detenuto da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., il capitale privato (70%) è suddiviso in egual misura tra Sereco Piemonte S.p.A. e Ambienthesis S.p.A;

- la regione Piemonte è azionista all'83,218% di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

INTERROGA LA GIUNTA

Per sapere se e come Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. si sia espressa sull'ampliamento della discarica Barricalla.